



## Atti del Comune

Prot. N.

Milano,

**OGGETTO:** DISPOSIZIONI PER CONTRASTARE IL DEGRADO URBANO.  
MISURE ANTI-ACCATTONAGGIO

### IL SINDACO

#### RILEVATA

- l'ampia dimensione del fenomeno dell'accattonaggio nel territorio comunale, spesso praticato in modo ripugnante o vessatorio, simulando deformità o malattie o adoperando altri mezzi fraudolenti per suscitare l'altrui pietà;

#### CONSTATATO

- che il fenomeno dell'accattonaggio si manifesta in moltissimi casi come un illecito sfruttamento di minori, disabili ed anziani;
- che le stesse condotte possono costituire un diversivo, preordinato ad agevolare la commissione di attività illecite (borseggi e scippi);
- che l'accattonaggio, si presenta più frequentemente nelle intersezioni stradali, con evidente e reiterato pericolo per la viabilità comunale;
- che l'accattonaggio è molesto quando la richiesta è insistente e la modalità irritante;

#### VERIFICATO CHE

- tali condotte devono essere monitorate opportunamente, sia per segnalare eventuali situazioni di effettiva indigenza e, quindi, intervenire con idonee misure sociali, sia per prevenire e contrastare l'insorgenza di fenomeni criminosi dediti allo sfruttamento di minori e disabili, sia, ancora, per evitare le conseguenti situazioni di degrado sociale ed urbano;



## Atti del Comune

### RITENUTO

- inoltre, necessario per eliminare il grave pericolo e la minaccia dell'incolumità pubblica e della sicurezza urbana, in particolare, sotto i distinti profili dell'offesa al pubblico decoro e della grave turbativa al libero utilizzo ed alla normale fruizione degli spazi pubblici, nonché all'insorgenza di fenomeni criminosi;

### VISTI

- l'articolo 54 del D. Lgs. del 18 agosto 2000, n. 267;
- la disposizioni di cui all'articolo 2, lettere a), d) ed e), del D.M. del 5 agosto 2008, secondo cui il Sindaco interviene per prevenire e contrastare le situazioni urbane di degrado o di isolamento che favoriscono l'insorgere di fenomeni criminosi, quali l'accattonaggio con l'impiego di minori e disabili; le situazioni di intralcio alla pubblica viabilità nonché i comportamenti, come l'accattonaggio molesto, che possano offendere la pubblica decenza, anche per le modalità con cui si manifestano, ovvero turbino gravemente il libero utilizzo degli spazi pubblici o la fruizione cui sono destinati;
- la deliberazione di GC del .../9/2008, n. .... esecutiva ai sensi di legge;

### ORDINA

1. è fatto divieto di porre in essere forme di accattonaggio molesto, con qualunque modalità, in ogni spazio pubblico o aperto al pubblico del territorio comunale. Tale divieto riguarda anche le aree di pertinenza dei trasporti pubblici ed i mezzi di pubblico trasporto;
2. è fatto divieto di porre in essere forme di accattonaggio con impiego di minori, anziani, disabili o simulando disabilità, in ogni spazio pubblico o aperto al pubblico, del territorio comunale. Tale divieto riguarda anche le aree di pertinenza dei trasporti pubblici ed i mezzi di pubblico trasporto.

### AVVERTE CHE

- fatta salva l'applicazione di altre norme preordinate al contrasto di illeciti penali, chiunque violi i disposti della presente ordinanza è soggetto all'applicazione della sanzione amministrativa prevista per legge sino ad un massimo di € 500,00 e nella misura ridotta fissata con la deliberazione di G.C n..... del ..../09/2008.  
E', altresì, prevista la sanzione accessoria del sequestro cautelare del denaro, provento della violazione, nonché di attrezzature impiegate nell'attività di accattonaggio, e l'eventuale confisca amministrativa ai sensi dell'art. 20, comma 3, della legge 689/81.



## Atti del Comune

### DISPONE

- che, previa comunicazione al Prefetto della Provincia di Milano, la presente ordinanza sia pubblicata per giorni dieci all'Albo Pretorio del Comune di Milano e sia immediatamente eseguita.

IL SINDACO  
*Letizia Moratti*

Avverso la presente ordinanza chiunque vi abbia interesse potrà proporre:

- Ricorso gerarchico al Prefetto della Provincia di Milano , entro 30 giorni dalla pubblicazione della presente ordinanza all'Albo Pretorio del Comune ;
- Ricorso al TAR di Milano, entro 60 giorni dalla pubblicazione della presente ordinanza all'Albo Pretorio del Comune;
- Ricorso Straordinario al Capo dello Stato, per soli motivi di legittimità, entro 120 giorni dalla pubblicazione della presente ordinanza all'Albo Pretorio del Comune.